

IL RETTORE**Dionigi
all'attacco
del Miur**

I piu' bravi pagano per i peggiori. "Ma allora non si chiami piu' fondo premiale: lo si chiami fondo assistenziale. Non facciamo un torto alla lingua italiana". Non si da' pace il rettore dell'Alma Mater di Bologna, Ivano Dionigi, che sui fondi statali per le Universita' torna ancora una volta all'attacco del ministero dell'Istruzione. E avverte: "Hanno tirato ancora una volta la corda, ma la prossima volta la corda si spezza". Dionigi e' preoc-

cupato non tanto per quest'anno (la perdita di fondi era prevista e gia' ammortizzata nel bilancio di previsione 2014), ma per il futuro. "Se non cambia il meccanismo di finanziamento- avverte- questo e' l'ultimo anno che riesco a garantire tutto. Il bilancio si fa lo stesso, ma tagliando i fondi ai dipartimenti". Il 'vulnus', come lo definisce Dionigi, e' sempre lo stesso. Il rettore parla di "delusione e ingiustizia" perche' il fondo premiale

che spettava all'Ateneo felsineo, gia' in calo rispetto all'anno scorso per il taglio generale della quota destinata alle Universita' virtuose, e' stato ulteriormente decurtato. "Dal fondo premiale hanno pescato le risorse che servono per salvare gli Atenei in difficolta'", spiega Dionigi. Per legge, nessuna Universita' puo' avere un calo superiore al 5% del fondo di finanziamento. Per riequilibrare, agli Atenei virtuosi e' stata tolta una

parte di risorse per alimentare il Fondo di garanzia. A conti fatti, per l'Alma Mater di Bologna e' successo questo: dai 63 milioni di premio dell'anno scorso, a Palazzo Poggi ci si attendeva di scendere a 58 milioni per effetto del taglio generale al fondo premiale. Invece ne arriveranno 53,4, perche' 4,5 milioni sono stati stornati in favore degli Atenei piu' in difficolta'. Per Bologna significa un calo del 4,7%.

